

Finpiemonte, la regina della gestione del Pnrr

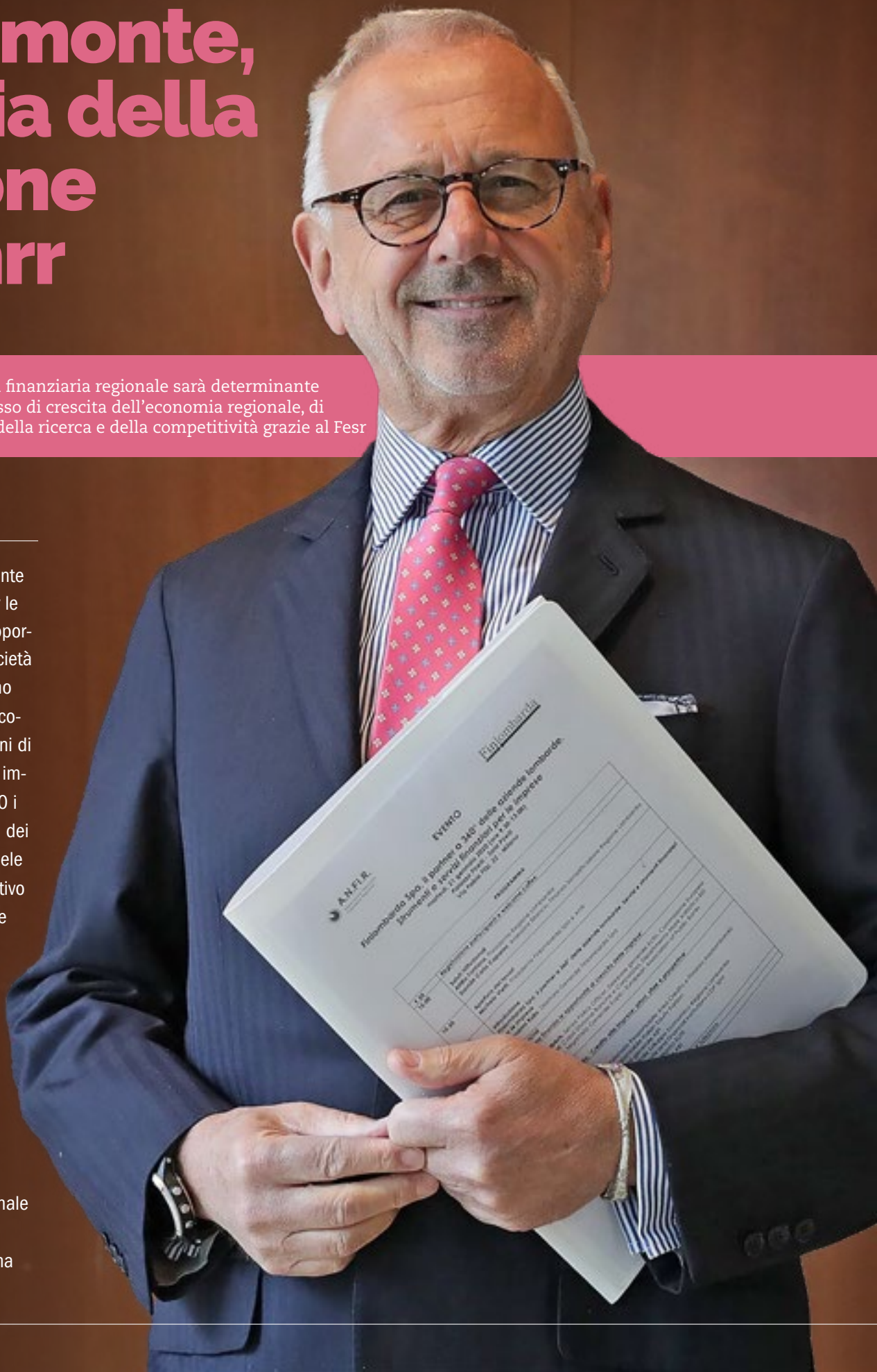
in

La società finanziaria regionale sarà determinante nel processo di crescita dell'economia regionale, di sviluppo della ricerca e della competitività grazie al Fesr

Paolo Cornero

Importanti sfide all'orizzonte e grandi opportunità per le imprese piemontesi, supportate da Finpiemonte, società finanziaria regionale a sostegno del processo di crescita dell'economia del territorio. 170 milioni di euro erogati per supportare le imprese piemontesi, oltre 76.000 i beneficiari. Sono questi alcuni dei numeri che il presidente, Michele Vietti, ha presentato a consuntivo della gestione 2022. Di grande rilevanza l'operazione conclusa con Cdp Venture Capital con l'ingresso nel Fondo PiemonteNext: la prima iniziativa in Italia per veicolare risorse sulle startup innovative piemontesi, affiancandosi ai fondi della nuova programmazione Fesr, il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027.

Tra le iniziative 2022 anche una



Il Programma Regionale Fesr 2021-27 prevede 1,5 miliardi di euro di investimenti, articolati in cinque priorità

Michele Vietti

collaborazione con la Direzione Sanità, misura importante sulla nuova programmazione del Fondo Sociale Europeo, rivolta a soggetti bisognosi di assistenza domiciliare o ricovero in struttura per circa 90 milioni di euro. Altre misure previste sono il Fondo Rilancio, utile a sostenere il consolidamento di realtà industriali con difficoltà di carattere finanziario e la collaborazione con Elite Spa, finalizzata alla crescita culturale e dimensionale delle società piemontesi anche attraverso strumenti di finanza alternativa.

Si è chiuso un 2022 caratterizzato ancora da pandemia e aumento dei costi dell'energia. Pensa che siano state risorse sufficienti per il sistema piemontese?

«Il perdurare della crisi ha costretto la Regione Piemonte a destinare anche nel 2022 risorse importanti per interventi di

carattere emergenziale, nella forma di ristori e bonus una tantum. Si è trattato di operazioni necessarie ma finalizzate solo alla "sopravvivenza" delle imprese. È arrivato ora il momento di tornare a pensare alla crescita e allo sviluppo del nostro sistema economico. Il Piemonte ha reagito meglio di altri territori alla crisi, dimostrando una straordinaria capacità di ripresa, soprattutto nei comparti manifatturieri più avanzati. I fondi europei per i quali partiranno a breve i primi bandi avranno un ruolo fondamentale nel sostenere gli investimenti delle imprese, con l'obiettivo di rinforzare il sistema regionale anche rispetto alle grandi sfide di carattere ambientale che connoteranno sempre più la competizione globale nei prossimi anni. È importante in questa prospettiva che si creino sinergie anche con le risorse del Pnrr che, soprattutto sullo sviluppo e l'ammmodernamento delle infrastrutture, rappresentano un'occa-

sione storica per rilanciare il Paese».

Che ruolo pensa debba avere Finpiemonte nel contesto produttivo regionale di oggi, caratterizzato da sfide globali che hanno sempre maggiore impatto nella quotidianità?

«L'economia piemontese deve puntare di più sulla ricerca e l'innovazione e su quei settori avanzati che stanno trainando la ripresa. Penso, ad esempio, al settore della mobilità, con le eccellenze dell'aerospazio e dell'idrogeno, ma anche al tema delle start-up, su cui il Piemonte vanta ottimi risultati e un ecosistema di supporto molto strutturato. Finpiemonte è impegnata su tutti questi temi come soggetto gestore di agevolazioni pubbliche, soprattutto nella forma degli strumenti finanziari, che superano la logica del contributo a



FP FINPIEMONTE
risorse per il territorio

Finpiemonte detiene partecipazioni pubbliche orientate alla promozione di contenuti tecnologici, sociali, culturali ed economici per lo sviluppo del territorio

► fondo perduto e permettono di attivare un effetto leva significativo, aumentando le risorse a disposizione e garantendone l'utilizzabilità nel tempo, attraverso meccanismi di rotatività dei fondi. Finpiemonte può giocare un ruolo importante anche come investitore di risorse del proprio patrimonio su strumenti finanziari alternativi al credito e come soggetto aggregatore capace di coordinare enti e operatori diversi verso obiettivi comuni, soprattutto in ottica di collaborazione tra il pubblico e il privato».

Quali sono le sue aspettative dall'operazione conclusa con CDP Venture Capital con l'ingresso nel Fondo PiemonteNext per veicolare risorse su startup innovative piemontesi?

«Ritengo che l'intervento di Finpiemonte come investitore di risorse del proprio patrimonio possa avere un impatto importante sul territorio, soprattutto se sviluppato in una logica di sinergia e complementarità rispetto alle agevolazioni definite dalla Regione Piemonte e con l'obiettivo di attivare un effetto leva rispetto alle risorse di investi-



in

«Finpiemonte è al servizio del nostro territorio - ha dichiarato il presidente della Regione Alberto Cirio -. Durante la pandemia erogati 150 milioni di euro di aiuti alle imprese piemontesi»

tori privati. Sull'operazione Alpgip (Fondi di Fondi gestito dal Fei), già in corso e ormai quasi in fase di chiusura del periodo di investimento, questo approccio ha funzionato molto bene, consentendo di portare sul territorio un ammontare di risorse superiore a quelle direttamente impegnate da Finpiemonte, con un effetto leva di 1 a 4. Nell'ambito del Fondo PiemonteNext, il comparto due, appositamente creato per la finanziaria piemontese, investirà insieme ai fondi di Cdp Venture Capital su start-up e Pmi innovative della nostra regione. Finpiemonte non interverrà direttamente nella selezione delle aziende su cui investire, ma avrà

un importante ruolo di promozione e scouting, anche attraverso le sue società partecipate - incubatori e parchi tecnologici - con l'obiettivo di massimizzare le ricadute sul sistema regionale e connotare il Piemonte come territorio attrattivo per l'insediamento di nuove realtà imprenditoriali.

Conosce le realtà lombarda e piemontese da vicino: come questo influenza la sua guida della finanziaria regionale piemontese?

«Da Presidente di Anfir, l'Associazione di tutte le finanziarie regionali italiane, ritengo che la collaborazione tra finanziarie regionali sia importante perché consente di mettere a fattor comune esperienze e competenze. È importante che si lavori in un'ottica di cooperazione e non di competizione tra i territori, ciascuno sfruttando le proprie peculiarità. Tra Lombardia e Piemonte ci sono analogie e diverse opportunità di collaborazione, anche su progetti concreti, e le finanziarie delle due Regioni possono avere un ruolo importan-

La quota maggiore del Fesr (807 milioni) è assegnata alla promozione di ricerca e sviluppo, competitività e innovazione, transizione digitale e sostenibile del sistema produttivo regionale

te di raccordo, come già avvenuto in passato, ad esempio con la collaborazione con l'operazione Alpgip e diversi progetti europei. Va considerato che Finpiemonte, a differenza di Finlombarda, non è un intermediario vigilato e non ha, quindi, piena agibilità e autonomia sul mercato finanziario: credo ci sia comunque spazio per definire utili percorsi di collaborazione».

Entro il 2027 Finpiemonte sarà chiamata a gestire un plafond di circa 1,5 miliardi di euro attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). Quali pensa saranno i canali di intervento più rilevanti?

«Sulla nuova programmazione dei fondi Fesr un peso rilevante sarà

attribuito ai temi della sostenibilità ambientale. Molte risorse saranno direttamente destinate a favorire la riduzione dei consumi e l'efficienza energetica, ma anche i progetti di economia circolare e quelli destinati a ridurre l'inquinamento, sia in ambito di ricerca e sviluppo sia in ambito produttivo. Le tematiche ambientali avranno inoltre una forte valenza trasversale, con l'obbligo generale di rispettare il principio europeo Dnsh. Nelle prossime settimane partiranno i primi bandi sul tema energia e a seguire quelli destinati a sostenere l'innovazione delle Pmi».

Ben sapendo che le aziende necessitano di risposte celeri per poter affrontare gli imprevisti

Michele Vietti, torinese, ex vicepresidente del Csm, è presidente di Finpiemonte e Finlombarda, nonché presidente di Anfir, associazione che riunisce la totalità delle 18 società finanziarie regionali



del mercato, pensa che l'incremento di fondi possa essere gestito con un imprinting più 'europeo' (con meno burocrazia)?

«I nuovi regolamenti europei consentono alcune semplificazioni, ad esempio in fase di verifica della spesa con l'utilizzo di costi standard e controlli più mirati in funzione del rischio, che certamente potranno portare ad una riduzione dei tempi di gestione delle pratiche. Finpiemonte si sta strutturando per garantire la massima efficienza, anche grazie all'adozione di un nuovo sistema informatico più integrato con quelli regionali. Un elemento che sicuramente contribuirà a rispondere meglio alle esigenze delle imprese è la programmazione delle tempistiche di avvio delle agevolazioni in un quadro di medio-lungo periodo. Ciò consentirà loro di strutturarsi al meglio per rispondere ai bandi e a Finpiemonte di organizzare il proprio lavoro in modo più efficiente. Anche la promozione delle misure e la 'formazione' dei beneficiari può avere un impatto sui tempi di gestione: sulla programmazione dei fondi strutturali 14-20, ad esempio, la necessità di richiedere integrazioni sulla rendicontazione presentata dai beneficiari per errori nella compilazione è stata superiore al 70%».

Quali saranno le azioni atte a ridurre la distanza di Finpiemonte dal tessuto produttivo locale, in particolare quello più periferico del territorio regionale?

«L'attività di promozione e informazione è fondamentale per migliorare la qualità dei progetti e della documentazione presentata, con un effetto anche sulla riduzione dei tempi di gestione e sulla partecipazione ai bandi per ampliare la platea dei beneficiari soprattutto nei territori più periferici. Finpiemonte offre un servizio di assistenza a chi intenda presentare una domanda di agevolazione o che l'abbia già presentata. Abbiamo rinnovato il sito internet per renderlo più fruibile, facilitando l'accesso alle informazioni sui bandi e sullo stato di avanzamento delle pratiche. Al tempo stesso lavoriamo per promuovere gli strumenti a disposizione e facilitarne la comprensione, anche grazie alla collaborazione e il supporto di molte associazioni. Abbiamo sottoscritto un protocollo di collaborazione con Confindustria Piemonte, proprio allo scopo di rendere più diretto ed efficace il rapporto con le aziende del territorio». 🌐